**ATTRAZIONE INVESTIMENTI E ZONA LOGISTICA SEMPLIFICATA:**

**IL FUTURO DELL’INDUSTRIA NEL VENETO**

***Martedì 8 aprile 2025*** ***• ore 17:00 • sede Confindustria Veneto Est • Venezia-Marghera***

**Saluto Paola Carron Presidente Confindustria Veneto Est**

Benvenute e benvenuti in Confindustria Veneto Est.

Rivolgo un saluto di grande cordialità e un forte apprezzamento all’Assessore allo Sviluppo Economico, **Roberto MARCATO** e alla Regione del Veneto; ai Direttori dell’Area Politiche Economiche della Regione **Santo ROMANO**, e della Direzione Industria **Adanella PERON**; al nostro **Massimo BARBIN**; ai Rappresentanti di importanti realtà aziendali come **Hitachi Energy Italy** e **Alkeemia** e a tutti voi presenti a questo incontro.

Non potrei pensare a un’occasione più tempestiva per ragionare insieme di **attrazione degli investimenti** e di **Zona Logistica Semplificata veneta**, che vuol dire **ragionare di futuro**.

Oggi, nel pieno di una fase di incertezza – alimentata da tensioni geopolitiche e dazi – che segna un **salto di paradigma** e che rischia di avere conseguenze pesanti sulla nostra economia.

Tanto più per un territorio come il Veneto che, con più di 80 miliardi di euro, fa il **13% dell’export italiano** e per cui gli USA sono il primo partner commerciale extra-UE.

L’economia veneta ha risentito nel 2024 del calo dell’industria (-1,4% la produzione), molto più contenuto rispetto al livello nazionale (-3,7%). Nonostante il freno di Germania e Stati Uniti, l’export si mantiene a livelli molto alti.

I numeri confermano la solidità del nostro tessuto produttivo:

* il Veneto genera il **12% del valore aggiunto manifatturiero nazionale**;
* un valore dell’export **superiore a quello di Paesi interi**, come Finlandia, Portogallo (quasi metà dai territori raccolti in Confindustria Veneto Est);
* tra il **2019 e il 2024** le esportazioni verso gli Stati Uniti sono **aumentate in valore del 29,8%**. Quelle verso la Germania del **26,1%**.

Siamo convinti che dentro questi dati ci sia un nostro modello industriale fondato **sulla capacità di reazione e adattamento** – superiore a quella dei tedeschi – **sulla qualità, sull’innovazione, sulla straordinaria diversificazione** dei prodotti e dei mercati.

Ebbene, per guardare al **futuro dell’industria** dobbiamo **partire dai nostri punti di forza**.

Ma anche dalla consapevolezza – che sento sempre più diffusa – dei **rischi e delle trasformazioni da affrontare** per evolvere il modello e continuare ad essere locomotiva.

Il mondo è cambiato vertiginosamente e serve un **cambio di passo** agendo su alcuni fattori cruciali.

* **ATTRATTIVITà SFIDA CRUCIALE DEL VENETO**

L’elevata incertezza rende sempre più centrale il supporto a nuovi insediamenti produttivi, all’ammodernamento di quelli già esistenti e agli **investimenti nei settori strategici ad alto potenziale**, sostenendo così l’attrattività di un territorio come il Veneto.

L’**attrattività è la sfida cruciale** che abbiamo davanti.

La **Legge regionale approvata il 26 febbraio scorso** è un grande passo in avanti e può segnare uno **spartiacque** nella capacità di attrarre gli investimenti di grandi imprese nazionali ed estere.

Le loro specializzazioni settoriali, il contributo alla produttività e alle retribuzioni, la loro posizione strategica nelle reti produttive e di fornitura globali, sono elementi di fondamentale importanza.

Possono essere determinanti per la crescita economica del territorio, per far aumentare il livello di competitività generale e **inserire anche le PMI in un circolo virtuoso**.

In questo senso – Assessore Marcato – l’impegno di Confindustria Veneto Est è sviluppare una **collaborazione sempre più stretta con la Regione**, gli enti locali e i grandi player nazionali ed esteri per agevolare gli investimenti e far sì che questi generino altro valore aggiunto nel tessuto produttivo facendolo crescere.

In questo, i casi di **Hitachi Energy Italy** e **Alkeemia** sono tra gli **esempi più virtuosi**, e non sono pochi.

L’impegno è una **nuova narrazione** di questo Veneto, fatto di imprese che *«sono andate oltre»* – come suggeriva Leonardo Del Vecchio – che sono cresciute, sono impegnate nella frontiera delle nuove tecnologie, dei nuovi modelli business e internazionalizzazione. Che insieme a un ecosistema di ricerca e innovazione di assoluto livello, creano un **ambiente ideale** per progetti innovativi.

L’impegno è raccontarlo, valorizzare le eccellenze e le opportunità di investimento nel Veneto ([www.bluegatevenice.it](http://www.bluegatevenice.it)), associarvi il nome della regione fino a farne il marchio di fabbrica.

Questo ne **aumenterebbe l’attrattività anche nei riguardi delle giovani leve** motivate e preparate che altrimenti cercano altrove, in patria o all’estero, risposte alle loro aspirazioni.

* **ZONA LOGISTICA SEMPLIFICATA (ZLS) PORTO DI VENEZIA – RODIGINO**

In questo contesto, la partita della **ZLS Porto di Venezia – Rodigino** sarà cruciale, se ben giocata e supportata. Una partita – mi fa piacere ricordarlo – di cui la nostra Associazione è stata dalla prima ora parte attiva, progettuale e operativa, insieme alla Regione.

La ZLS veneta è una **straordinaria leva per cambiare passo**, sviluppare il sistema portuale e logistico che va dal Porto di Venezia al Delta, farne una **«piattaforma integrata» al centro degli scambi con l’Europa allargata**. Ma soprattutto per attrarre nuovi investimenti e ampliare quelli esistenti.

Una leva **potenzialmente** in grado di determinare, nell’arco del prossimo decennio e a fronte di un finanziamento pluriennale (*ci tornerò*):

* un’**occupazione addizionale di oltre 177mila unità**;
* un **aumento dell’export** generato sul territorio **fino al 40%**;
* un aumento degli investimenti di **2,4 miliardi**.

Ma si tratta di obiettivi ambiziosi che necessitano di una **visione organica**, composta anche da una dotazione finanziaria **adeguata e certa**.

Le imprese hanno **bisogno di certezze**, l’incertezza è nemica degli investimenti e dello sviluppo.

Ecco perché ribadiamo che il credito d’imposta è una componente essenziale dell’operazione ZLS, oltre alle fondamentali semplificazioni previste a livello nazionale e regionale: dall’Autorizzazione Unica alla procedura di Silenzio-Assenso.

Con la stessa chiarezza diciamo che sulla ZLS va fatta un’**operazione verità**.

Nel 2024 l’incertezza sul credito d’imposta e le tempistiche ridotte di utilizzo – solo due mesi dalla pubblicazione del Decreto (26 settembre) al 15 novembre per effettuare investimenti da almeno 200.000 euro – hanno avuto come effetto l’utilizzo di **876.806 euro su 80 milioni disponibili**.

L’atteso emendamento di febbraio al Milleproroghe che ha esteso al 2025 il credito d’imposta complessivo di 80 milioni per le ZLS genera, al momento, le medesime preoccupazioni.

Il nostro auspicio era, e rimane, di uno **strumento dedicato**, con una visione di politica industriale e un **impulso deciso e pluriennale** agli investimenti, per non disperdere, ma anzi consolidare l’effetto incentivante e quello slancio che la nostra economia ha saputo dimostrare in questi anni.

È indispensabile, quindi, assicurare al credito d’imposta un **orizzonte almeno triennale**, tempi più congrui e risorse adeguate, almeno 200 milioni l’anno per le ZLS, attingendo se necessario alle **risorse non utilizzate del Pnrr o dei fondi di coesione**.

Favorendo così una programmazione degli investimenti non in una ristretta finestra temporale, ma che assicuri alle imprese un quadro di certezza funzionale alla loro competitività.

In tal senso, abbiamo accolto con favore l’impegno annunciato dall’Assessore Marcato, insieme alle altre ZLS.

Con il Governo e la Regione dovremo lavorare nei prossimi mesi per venire incontro a questa forte domanda, utilizzare al meglio questa straordinaria occasione e supportare il dinamismo e le aspettative del nostro sistema produttivo.

Ho grande fiducia nel dialogo fattivo con le Istituzioni e tutti gli attori della ZLS in una fase decisiva, per accelerare la competitività dell’area di Porto Marghera, del Polesine e dell’intero Veneto.

Un **Veneto più forte e attrattivo significa un’Italia più competitiva in Europa e nel mondo**.

Buon lavoro a tutti.